

LXXIII Convegno, Roma 27-29 settembre 2018**Filosofia ed economia*****Scheda introduttiva***

Il rapporto tra filosofia ed economia è quello tra un sapere che si volge all'intero dell'umano e del suo ambiente vitale e un sapere che, insieme a una prassi concomitante, si volge alla soddisfazione di bisogni e desideri parziali. Storicamente, il ruolo dell'economia ha però assunto una valenza totalizzante, con la capacità di subordinare ai propri scopi sia la sfera dell'umano sia quella del mondo esterno. Questa 'pretesa' è oggi contestata in modo radicale da chi ritiene che l'autosufficienza dell'economia, al pari dell'immaginario sociale che l'accompagna, sia una invenzione della modernità, da decostruire e superare. D'altro canto, esponenti significativi del pensiero economico tendono a una rigenerazione dell'economia dall'interno, liberandola cioè dalla visione economicistica e quindi dallo stereotipo angusto dell'*homo oeconomicus*. Su tale via l'economia si aprirebbe ai temi dell'etica e della vita umana *buona*. Si potrebbero scorgere quindi le condizioni per una economia alternativa al *mainstream* utilitaristico finora dominante.

In ogni caso, la gamma di queste posizioni esige un riferimento più marcato della dimensione economica all'orizzonte antropologico e, per altro verso, richiede l'attenzione della riflessione filosofica criticamente impostata e capace di indicare percorsi più validi per la realizzazione individuale e collettiva. Più puntualmente, si tratta di mettere a nudo l'acutezza dei problemi connessi a un modello di sviluppo che continua a generare diseguaglianze, con crescenti sperequazioni sociali, e povertà macroscopiche. Se infatti da un lato si pone l'accento sul legame tra economia e benessere, e persino felicità, dall'altro si assiste all'allargamento di un'economia dello 'scarto' – secondo la denuncia di papa Francesco – alla quale non riesce a opporsi efficacemente l'agire politico con la capacità di *governance* di cui dovrebbe dotarsi. Ciò ha gravi conseguenze per la credibilità dei sistemi democratici. Non da ultimo, all'uso temerario delle 'risorse' naturali dovrebbe opporsi una visione nuova della relazione tra umano e natura, indicando all'economia l'urgenza di una 'transizione ecologica'.

Questa articolazione tematica, che ha sullo sfondo revisioni epistemologiche e trasformazioni ontologiche, trova corrispondenza nei relatori impegnati nel Convegno. Per l'accostamento alle rispettive elaborazioni si dà di seguito qualche indicazione di lettura e si allegano dei file. Al lavoro dei gruppi e ai paper che in essi saranno discussi sono affidati gli

ampliamenti e gli approfondimenti che, insieme al dibattito previsto dopo ogni relazione, renderanno il Convegno partecipato e significativo.

S. Latouche, *L'invenzione dell'economia*, Bollati Boringhieri, Torino 2010

R. Mancini, *Trasformare l'economia*, Franco Angeli, Milano 2014

G. Giraud, *Transizione ecologica*, EMI, Bologna 2015

R. Prodi, *Il piano inclinato*, il Mulino, Bologna 2017

E. Chiappero-Martinetti, *Umanizzare lo sviluppo*, Rosenberg & Sellier, Torino 2001

S. Zamagni, vedi file allegati.

A. Biasini-C. Vigna (a cura di), *Etica dell'economia*, Orthotes, Napoli-Salerno 2016
(contiene, tra l'altro, contributi di Zamagni e di chi scrive)

20-02-1918

[F.T.]